

Primo giorno
MARIA, MADRE DEL REDENTORE

Maria ha custodito nel suo cuore la divina misericordia in perfetta sintonia con il suo Figlio Gesù. Nella casa di Elisabetta canta la misericordia di Dio «di generazione in generazione» (Lc 1,50). (Misericordiae vultus, n.24)

Luca 1 – [46] Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore
[47] e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
[48] perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
[49] Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome:
[50] di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono.
[51] Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
[52] ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;
[53] ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi.
[54] Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia,
[55] come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre».

Anche noi, se crederemo come Maria, potremo generare al mondo Cristo.
Pure noi potremo cantare con lei **il nostro Magnificat**,
perché ci accorgeremo che Dio in noi compie grandi cose.

Il Magnificat proclama che il Signore viene nella povertà e nell'oscurità,
proclama che la sua venuta è un'esaltazione dell'estrema umiltà e povertà.

Nel Magnificat si canta un Dio che viene ad amare gli umili e i poveri,
che guarda a coloro che sono stati abbassati, umiliati, messi da parte,
e siccome sono questi i credenti, egli si rivela venendo tra loro e per loro.

Vi si canta **un Dio che viene a dare speranza** a tutti quelli che lottano
sapendo che è giunta l'ora del riscatto.

Maria può cantare il Magnificat perché vive nella speranza di contribuire a cambiare l'umanità,
perché vive la forza con cui Dio disperde i potenti, innalza i poveri, ricolma di beni gli affamati.

Maria può cantare il Magnificat in quanto la sua fede si traduce in opere.

La chiesa "mariana"

La chiesa "mariana" **apre le porte al vento di Pentecoste**,
quel vento che spinge fuori e che scioglie le lingue.

E **prende la parola sulla pubblica piazza**. Non per proclamare una dottrina, né per ingrossare le
sue fila. Ma per assicurare che la promessa si è compiuta, che la battaglia è stata vinta.

E confida un grande segreto quasi mormorando: per vincere,
Dio ha depresso le armi e ha donato il suo Figlio.

Per questo *ogni sera, alla fine dei Vespri, la Chiesa canta il Magnificat*.
Perché la Chiesa sa dove dimora la sua gioia.

Dio non ha trovato inabitabile il nostro mondo, con tutte le sue piaghe e la sua violenza...
Anzi è proprio là che ci ha raggiunti.

Papa Francesco - Guardiamo a Maria come Madre della nostra speranza. Il suo cantico di lode ci ricorda che Dio non dimentica mai le sue promesse di misericordia (cfr Lc 1,54-55). Maria è beata perché «ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto» (Lc 1,45). In lei tutte le promesse divine si sono dimostrate veritiere. Intronizzata nella gloria, ci mostra che la nostra speranza è reale; e fin d'ora tale speranza si protende «come un'ancora sicura e salda per la nostra vita» (Eb 6,19) là dove Cristo è assiso nella gloria. ... Rivolgamoci a Maria, Madre di Dio, e imploriamo la grazia di essere gioiosi nella libertà dei figli di Dio, di usare tale libertà in modo saggio per servire i nostri fratelli e sorelle, e di vivere e operare in modo da essere segni di speranza, quella speranza che troverà il suo compimento nel Regno eterno, là dove regnare è servire. Amen. **[Omelia 15.8.2014]**

Ave, o Maria, piena di grazia, santissima sposa dello Spirito, Madre dolcissima:
il Signore è con te; in te ha rivelato la sua gloria e l'amore che abbraccia tutte le creature nella santissima misericordia per l'umanità sofferente.

Tu sei benedetta fra le donne: Regina dei cieli, abbracciaci e proteggici sotto il tuo manto.
E benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tu soltanto col tuo sì hai generato Gesù, nostro Signore e Salvatore dell'umanità peccatrice.
Tu soltanto col tuo sì hai permesso tutto questo;

in te il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo si sono compiuti.

Vergine santa, madre dell'umanità, difendici dal nemico
e nell'ora della nostra morte sii a noi vicina e prega per noi.

Secondo giorno
MARIA, MADRE DI FAMIGLIA

Che gli anni a venire siano intrisi di misericordia per andare incontro a tutti portando la bontà e la tenerezza di Dio! Il balsamo della misericordia sia segno del Regno di Dio presente fra noi. (Misericordiae vultus, n.5)

Luca 2 – [41] I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. [42] Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; [43] ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. [44] Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; [45] non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. [46] Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. [47] E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. [48] Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». [49] Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». [50] Ma essi non compresero le sue parole. [51] Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre **serbava tutte queste cose nel suo cuore**. [52] E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Come ha provato un giorno a Gerusalemme, avendo smarrito il figlio Gesù dodicenne, ancora oggi Maria cerca in ogni viso il viso di colui che ha perduto.

Anche oggi in noi, suoi figli, l'immagine del figlio - fatto a immagine e somiglianza di Dio - si è come sbiadita, deturpata, se non scomparsa.

Anche la Madonna, dunque, ha provato in cuore, almeno per un certo tempo, tristezza e angoscia. Ma la sua voce, come balsamo puro, richiama in vita chi si è smarrito.

Come madre instancabile Maria **cerca in ogni dove i figli che si sono allontanati da lei**.

Il suo camminare per le strade del mondo è come un raggio di sole, fa più bella la nostra dimora, riscalda e illumina questa terra, spesso tanto fredda.

Quando terminerà questo suo andare senza sosta? Dentro il suo dolore, c'è il dolore e l'angosciata ricerca di tante madri di tutti i tempi.

Per superare il turbamento

Maria vuol **capire il perché** del comportamento di Gesù.

Sono i perché che si intrecciano continuamente anche nella nostra vita e a cui non sempre è facile avere una risposta. Il Signore non ci spiega tutto. Ci dà dei *segni*, delle *indicazioni*, ma sta a noi poi interpretarli.

Bisogna **aspettare in silenzio** che il compiersi degli avvenimenti faccia luce su tutte le cose, custodendole e meditandole nel cuore. Maria non rompe il silenzio nemmeno quando parla, come ha scritto don Tonino Bello: *"Accogliendo nel suo grembo Cristo, mistero tacito per secoli eterni, ella diventa il prolungamento terreno di quell'arcano tacere del cielo"*.

Papa Francesco - Il nostro sguardo sulla santa Famiglia si lascia attirare anche dalla semplicità della vita che essa conduce a Nazareth. E' un esempio che fa tanto bene alle nostre famiglie, le aiuta a diventare sempre più comunità di amore e di riconciliazione, in cui si sperimenta la tenerezza, l'aiuto vicendevole, il perdono reciproco. Ricordiamo le tre parole-chiave per vivere in pace e gioia in famiglia: *permesso, grazie, scusa*. Quando in una famiglia non si è invadenti e si chiede **"permesso"**, quando in una famiglia non si è egoisti e si impara a dire **"grazie"**, e quando in una famiglia uno si accorge che ha fatto una cosa brutta e sa chiedere **"scusa"**, in quella famiglia c'è pace e c'è gioia. Le famiglie prendano coscienza dell'importanza che hanno nella Chiesa e nella società. L'annuncio del Vangelo passa anzitutto attraverso le famiglie, per poi raggiungere i diversi ambiti della vita quotidiana. Invochiamo con fervore la S.Famiglia di Maria e Giuseppe, chiedendo loro di illuminare, confortare, guidare ogni famiglia del mondo, perché possa compiere con dignità e serenità la missione che Dio le ha affidato. **[Angelus 29.12.2014]**

O Maria, non stancarti di andare, perché avvenga il ritrovamento.

L'uomo d'oggi non è nel tempio, attirato dal disegno del Padre su di lui; ben altri templi e altri dèi attirano e alimentano il suo cuore.

Non stancarti di interrogare ogni uomo o donna, perché la tua voce dia risposta alla nostalgia profonda che abita tutti.

Non stancarti di guardarci, finché nel tuo sguardo puro ognuno di noi scopra il suo essere più profondo, la sua "immagine" vera.

Non stancarti di ascoltare il nostro pianto sommesso o urlato; è il pianto di tuo figlio che ha smarrito la strada di casa.

Chinati su di noi e guardaci: la forza del tuo sguardo risveglierà in noi la nostalgia di casa.

Terzo giorno
MARIA, MADRE DI MISERICORDIA

Con Maria, nostra Patrona, lodiamo Dio contemplando le meraviglie del Suo Amore per servirlo generosamente nei fratelli comunicando a tutti la Sua salvezza.

La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell'amore misericordioso e compassionevole; nulla del suo annuncio e della sua testimonianza verso il mondo può essere privo di misericordia. (Misericordiae vultus, n.10)

Luca 1,39-56 - In quei giorni, Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?

Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore, e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore".

Maria, nella concretezza della sua vicenda evangelica, è **una donna povera**, la cui vita fu contrassegnata da una povertà sociologica e per il regno.

In lei spicca l'intensità con cui visse la spiritualità dei "poveri di Jahvé". Lei "primeggia tra gli umili e i poveri del Signore, i quali con fiducia attendono e ricevono da lui la salvezza" (L.G. 55).

Donna lieta nel servizio del Signore, fedele nell'osservanza della legge, docile alla volontà di Dio.

Donna premurosa verso Elisabetta, pronta a darle aiuto.

Donna beata per la sua fede, benedetta per il frutto del suo grembo.

Donna partecipe della sorte del suo popolo, solidale con gli umili di cuore e con gli oppressi, attenta alle necessità del prossimo e sollecita verso la nuova comunità dei discepoli di Gesù.

Donna dal cuore umile, semplice, fidente in Dio che, avendo ricevuto misericordia, proclama la misericordia del Signore e ne esalta la potenza liberatrice.

Una chiesa "mariana"

La Chiesa che vive il Vangelo come Maria

non dispera di nessuno e "non spegne la fiammella fumante".

Quando trova qualcuno sul bordo della strada, ferito dalla vita, colma di compassione, con infinita dolcezza cura le sue piaghe.

È un *porto sicuro* sempre aperto, il *rifugio dei peccatori*, la madre di misericordia.

La chiesa "mariana" non conosce le risposte prima ancora che siano poste le domande.

Conosce dubbi ed inquietudini, notte e solitudine.

E partecipa alla conversazione senza pretendere di sapere tutto. Essa **accetta di cercare**.

La chiesa "mariana" abita a Nazareth, nel *silenzio* e nella *semplicità*...

Papa Francesco - C'è uno **stile mariano nell'attività evangelizzatrice della Chiesa**. Perché ogni volta che guardiamo a Maria torniamo a credere nella forza rivoluzionaria della tenerezza e dell'affetto. In lei vediamo che *l'umiltà* e *la tenerezza* non sono virtù dei deboli ma dei forti, che non hanno bisogno di maltrattare gli altri per sentirsi importanti. Guardando a lei scopriamo che colei che *lodava Dio* perché «ha rovesciato i potenti dai troni» e «ha rimandato i ricchi a mani vuote» (Lc 1,52.53) è la stessa che assicura calore domestico alla nostra ricerca di giustizia. È colei che conserva premurosamente «tutte queste cose, meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19). Maria sa riconoscere le orme dello Spirito di Dio nei grandi avvenimenti ed anche in quelli che sembrano impercettibili. È *contemplativa* del mistero di Dio nel mondo, nella storia e nella vita quotidiana di ciascuno e di tutti. È la donna *orante* e *lavoratrice* a Nazaret, ed è anche nostra *Signora della premura*, colei che parte dal suo villaggio per aiutare gli altri «senza indugio» (Lc 1,39). Questa **dinamica di giustizia e di tenerezza, di contemplazione e di cammino verso gli altri**, è ciò che fa di lei un modello ecclesiale per l'evangelizzazione. [Evangelii Gaudium n.288]

Maria, madre nostra dolcissima, in questo tempo di grazia tu sei il segno elevato nel cielo della divina misericordia.

O Madre del Redentore, all'umanità pellegrina, giunta al bivio fatale della vita e della morte mostra il tuo Figlio Gesù, unica nostra salvezza.

O Regina della pace, incoronata di stelle, schiaccia la testa superba al dragone infernale dell'odio e della guerra e riunisci in una sola famiglia tutti i popoli della terra.

O Madre della Chiesa, infondi nel cuore dei tuoi figli la luce, la pace e la gioia, perché portino ad ogni creatura la testimonianza vittoriosa dell'amore.